

5. Adaptive Variability: cambiamento, autoregolazione e identità cognitiva

L'adaptive variability descrive la natura dinamica dei sistemi cognitivi, che si trasformano nel tempo in base all'esperienza. Ogni studente sviluppa una propria identità cognitiva attraverso processi di selezione adattiva: strategie percepite come efficaci tendono a consolidarsi, generando talvolta resistenza al cambiamento.

L'autoregolazione è il meccanismo centrale di questa variabilità. Essa integra componenti cognitive, emotive e motivazionali e si sviluppa attraverso l'interazione tra regolazione interna ed esterna (insegnanti, genitori, contesto). Il disagio cognitivo emerge quando vi è dissonanza tra tendenze interne e richieste ambientali.

Domande

1. In che modo la “resistenza al cambiamento” può essere interpretata non come ostacolo, ma come indicatore di coerenza adattiva?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

La resistenza non è semplice rigidità:

- è il risultato di una storia adattiva;
- segnala che quella strategia ha funzionato in passato;
- indica coerenza interna del sistema cognitivo.

2. Qual è il ruolo dell'ambiente educativo nel trasformare la regolazione esterna in autoregolazione interna?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

L'ambiente:

- non impone semplicemente norme;
- offre scaffolding adattivo;
- contribuisce all'internalizzazione delle strategie;
- deve modulare il proprio intervento nel tempo.

3. Come può un insegnante distinguere tra difficoltà strutturali e disagio cognitivo situazionale?

Cosa devi inferire per dedurre le conseguenze pedagogiche:

Cosa devi fare:

- distinguere tra disturbo strutturale e disallineamento contestuale;
- considerare la storia di apprendimento dello studente;
- riflettere sul ruolo del feedback ambientale.

Focus di lettura

Durante la lettura dell'estratto dell'articolo, concentrati in particolare su:

- la definizione di sistemi cognitivi adattivi
- il passaggio sulle scelte combinatorie del discente
- la spiegazione della resistenza al cambiamento
- il concetto di apertura al cambiamento
- la relazione tra regolazione interna ed esterna

Brano da leggere

Gli studenti hanno sistemi cognitivi adattivi, che cambiano nel tempo. I sistemi cognitivi attivano processi di interazione adattiva con l'ambiente regolati dall'esperienza. Questi processi riguardano la modularità delle funzioni cognitive individuali e la loro condivisione evolutiva.

Durante il loro sviluppo cognitivo personale, gli studenti effettuano infatti scelte combinatorie sull'uso delle proprie funzioni per avvicinarsi alla conoscenza, selezionate in base a criteri adattivi: se un comportamento cognitivo mostra una comprovata efficacia adattiva per il suo utente, lo studente probabilmente continuerà a mantenerlo; se invece un comportamento cognitivo non soddisfa le aspettative degli studenti, sarà facilmente sostituito da un altro.

Il fenomeno della “resistenza al cambiamento” deriva dalla convinzione personale che un'idea possa essere adattivamente efficace per comprendere situazioni, risolvere problemi e/o affrontare eventi in base agli obiettivi degli studenti.

Allo stesso tempo, gli studenti mostrano anche “apertura al cambiamento”, che è alla base della possibilità stessa del processo di apprendimento.

Per raggiungere i loro obiettivi, gli studenti attivano cognizioni, comportamenti ed emozioni attraverso processi di autoregolazione.